



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS  
Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 162 del 29 gennaio 2021**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di Ottemperanza</i></p> <p><b>Diversa soluzione progettuale per la posa della condotta sottomarina rispetto a quanto indicato nelle prescrizioni A.9), A.10), A.31), del D.M. n. 223 del 11.09.2014, così come modificato dal DM n. 72/2015, relativamente alla presenza di affioramenti biocostruzioni”.</b></p> <p><b>ID_VIP: 5312</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Trans Adriatic Pipeline</b></p>

## **La Sottocommissione**

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio ;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- l’art. 5, comma 2, lettera e) del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342;

### **PREMESSO** che:

In ottemperanza alla richiesta di cui al punto n. 1 della condizione ambientale n. 3 del parere CTVIA n. 3167 del 08.11.2019, la Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia ( di seguito la Società) con nota LT-TAPIT-ITG-00853 del 26.11.2019 ha comunicato alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (di Seguito Divisione) e ad Arpa Puglia, l’inizio delle attività di espianto previsto a partire dal 13 dicembre 2019.

Drafin SUB ha di fatto iniziato le attività preliminari, consistenti con le calibrazioni strumentali, il 15 dicembre 2019, le prime immersioni sono iniziate il 27 dicembre mentre le operazioni di espianto si sono concluse solo il 13 gennaio 2020 a causa di condizioni meteo marine particolarmente avverse registrate durante il corso dei lavori.

Con riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità di cui al procedimento oggetto del presente parere, conclusasi con DM n. 372 del 21.11.2019, la Società, con nota prot. LT-TAPITITG- 00909 del 04.02.2020, acquisita al protocollo 12467/MATTM del 21.02.2020, ha comunicato la sospensione delle attività di posa in ragione di un previsto peggioramento delle condizioni meteo.

Con la medesima nota la Società, nel precisare che a quel momento erano stati posati 5675 metri di condotta, ha altresì evidenziato un incremento del raggio di curvatura della condotta nel tratto curvilineo tra i KP 101+200 e 100+000, probabilmente attribuibile ad una perdita di attrito sul fondale marino. A tale riguardo, come da verifica effettuata da Saipem tramite rilievo strumentale e ROV, è stato rilevato uno scostamento dell’asse di progetto di circa 48 metri nel punto più distante.

La Società rappresentava inoltre che da un punto di vista ambientale l’area interessata da tale scostamento dell’asse è stata precedentemente indagata nell’ambito della verifica di ottemperanza alla prescrizione A.7) per una fascia di 400 m a cavallo della condotta e che tale area risulta integralmente caratterizzata da fondo sabbioso privo di componenti ambientali e morfologiche significative. Si rammenta al riguardo che la prescrizione A.7) del decreto VIA n. 223 del 11.09.2014 è stata dichiarata ottemperata con provvedimento n. 435 del 26.11.2018 a fronte dell’acquisizione del parere di codesta Commissione n. 2862 del 09.11.2018.

La Società ha trasmesso, con nota prot. LT-TAPIT-ITG del 21.05.2020, acquisita al protocollo 38567/MATTM del 26.05.2020, un “*Rapporto tecnico-ambientale sullo scostamento laterale della condotta offshore rispetto al tracciato di progetto tra il KP 102.210-KP 99430*”.

ID VIP – 5312 – VO - *Metanodotto Trans Adriatic Pipeline - Diversa soluzione progettuale per la posa della condotta sottomarina rispetto a quanto indicato nelle prescrizioni A.9), A.10), A.31), del DM 233/2014 come modificato dal DM 72/2015, relativamente alla presenza di affioramenti biocostruzioni. - Prescrizione: 4 – Proponente: Trans Adriatic Pipeline AG Italia*

Con nota prot. 38543/MATTM del 26/05/2020 acquisita al prot. 1723/CTVA del 27/05/2020, la Divisione ha ritenuto di dover chiedere a codesta Commissione di fornire proprie osservazioni riguardo alla eventuale rilevanza ambientale della circostanza rappresentata.

Con relazione a quanto in oggetto, con la suddetta nota prot. 38543/MATTM del 26/05/2020, è stato chiesto, altresì, a codesta Commissione di voler esprimere le proprie osservazioni in merito al fatto che durante la posa della condotta a mare sia stato registrato, con riferimento a quanto previsto in progetto, un incremento del raggio di curvatura della condotta in un tratto curvilineo.

Con successiva nota 43559/MATTM del 11.06.2020 acquisita al prot. 1875/CTVA del 12/06/2020, la Divisione ha trasmesso a codesta Commissione un *“Rapporto tecnico-ambientale sullo scostamento laterale della condotta offshore rispetto al tracciato di progetto tra il KP 102.210-KP 99430”* inviato dalla Società.

La Divisione, con nota prot. 61160/MATTM del 04/08/2020 acquisita al prot. 2409/CTVA del 04/08/2020 ha trasmesso a codesta Commissione la nota prot. LT-TAPIT-ITG-01047 del 20.07.2020, acquisita al protocollo 57554/MATTM del 23.07.2020, con cui la Società ha trasmesso un ulteriore documento dal titolo *“Valutazione ambientale dello spostamento laterale della condotta rispetto al tracciato di progetto (KP 73.850 – KP 67.160)”*.

Successivamente, con nota prot. 95356/MATTM del 19/11/2020 acquisita al prot. 3782/CTVA del 19/11/2020 ha comunicato alla commissione l'unificazione delle pratiche ID VIP 5312 e ID VIP 5144 in un unico procedimento ID VIP: 5312 e l'archiviazione della pratica ID VIP 5144, in considerazione delle tematiche trattate.

#### **RILEVATO CHE:**

il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita al fine di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Direzione:

- Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, CTVA Registro Uff. I.0001723 del 27.05.2020 E RELATIVO Allegato nota prot. 12467/DVA del 21.02.2020.
- Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, CTVA Registro Uff. I.0001875 del 12.06.2020.
- Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, CTVA Registro Uff. I.0002409 DEL 04.08.2020 E Allegati: nota prot. 57554/MATTM del 23.07.2020.
- Relazione illustrativa delle operazioni di espanto effettuate in area 5 su nuclei di biocostruzioni a coralligeno - dicembre 2019 – gennaio 2020” codice id OPL00-C30373-150-Y-TRS-0012 Rev. 0.
- Per i dati di dettaglio e le valutazioni condotte nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, sono stati presi in considerazione i seguenti documenti:
  - [Rif. 1] - “Studio Preliminare Ambientale - Condotta sottomarina ed affioramenti di biocostruzioni - Prescrizioni A.9, A.10 e A.31 del D.M. 223 del 11/09/2014” codice doc. OPLOO-C493-150-Y-TRX-0013 Rev. 0 e relativi allegati, trasmesso con nota LT-TAPIT-ITG-00716 del 10.05.2019;
  - [Rif. 2] – “Documento di risposta alle osservazioni del pubblico pervenute nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità a VIA - Condotta sottomarina ed affioramenti di bio-costruzioni - Prescrizioni A.9, A.10 e A.31 del D.M. 223 del 11/09/2014” codice doc. OPLOO-C493-150-Y-TRX-0014 Rev. 0 e relativi allegati, trasmesso con nota LT-TAPIT-ITG-00767 del 19.07.2019;
  - [Rif. 3] - “Nota Tecnica Integrativa - Condotta sottomarina ed affioramenti di biocostruzioni - Prescrizioni A.9, A.10 e A.31 del D.M. 223 del 11/09/2014” codice doc. OPL00-C30373-150-Y-TRS-009 Rev. 0 e relativi allegati, trasmesso con nota LT-TAPIT-ITG-00794 del 12.09.2019;
  - [Rif. 4] – “Nota Integrativa a seguito degli incontri con la CTVA del 20 e del 27 settembre 2019. Condotta sottomarina ed affioramenti di biocostruzioni - Prescrizioni A.9, A.10 e A.31 del D.M. 223 del 11/09/2014”, codice doc. OPL00-C30373-150-Y-TRS-010 Rev. 0 e relativi allegati, trasmesso con nota LT-TAPIT-ITG-00806 del 30.09.2019;

- [Rif. 5] – Aggiornamento del [Rif. 2] – “Documento di risposta alle osservazioni del pubblico pervenute nell’ambito della Verifica di Assoggettabilità a VIA - Condotta sottomarina ed affioramenti di biocostruzioni - Prescrizioni A.9, A.10 e A.31 del D.M. 223 del 11/09/2014” codice doc. OPLOO-C493-150-Y-TRX-0014 Rev. 0 e relativi allegati, trasmesso con nota LT-TAPIT-ITG-00815 del 04.10.2019;
- RELAZIONE VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLO SPOSTAMENTO LATERALE DELLA CONDOTTA RISPETTO AL TRACCIATO DI PROGETTO (KP 101.210 – KP 99.430) TRANS ADRIATIC PIPELINE AG REPORT NO.: TC665882\_REP\_01, REV. 00 DOCUMENT NO.: 668515, DATE: 2020-05-19. Giusta Nota MATTM 43559-11062020 -

l’esame viene effettuato SULLA DOCUMENTAZIONE SOPRA RIPORTATA;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- La fase di espianto dei nuclei è stata conclusa. Sono stati prelevati 893 nuclei dalle dimensioni variabili tra 5 cm e 30 cm. Le principali specie rimosse sono state *Axinella verrucosa* e *Parazoanthus axinellae*, così come le indagini precedenti avevano lasciato supporre. Sono state poi prelevati numerosi individui del madreporario solitario *Caryophyllia/Phyllangia* e alcuni del tunicato *Halocynthia papillosa*. Meno numerosi i nuclei con alghe rosse incrostanti e spugne incrostanti o globose, idrozoi e briozoi. Le specie strutturanti sono state prelevate su un buon numero di nuclei e queste serviranno, una volta reimpiantate sulla gunite della condotta, a facilitare l’insediamento naturale di altri nuclei e quindi la ricolonizzazione naturale. Diversi esemplari delle due specie di spugne *Axinella cannabina* e *A. polypoides* (specie incluse nell’Allegato II della Convenzione di Barcellona) sono state rimosse dal tracciato della condotta e saranno impiantate direttamente sulla condotta. In questa fase sono stati rimossi nuclei sulle 30 biocostruzioni direttamente interferite dalla posa della condotta. Si è deciso di non procedere all’espianto sulle biocostruzioni potenzialmente interferite dai post-lay per una logica di consequenzialità rispetto agli interventi di installazione previsti.
- Al termine della fase di posa in Area 5 è previsto un *survey* “as laid” per verificare le condizioni del tubo varato rispetto alla situazione sito-specifica rilevata. Solo a valle di tale valutazione, e comunque prima di procedere con la deposizione del pietrame costituente gli interventi post-lay, si provvederà all’espianto ed al contestuale reimpianto sul mantello esterno della condotta.
- Per metà febbraio 2020, in ottemperanza al punto 3 della condizione ambientale n. 3 del parere n. 3167 dell’8/11/19 rilasciato dalla CTVIA, è stata prevista l’ispezione visiva sulle aree di stoccaggio del materiale espantato. Per la seconda settimana di marzo 2020 è previsto l’inizio delle attività di trapianto dei nuclei di bioconcrezionamento sulla superficie della condotta, previa comunicazione con 2 settimane di anticipo di inizio attività in ottemperanza al punto 4 della condizione ambientale n. 3 del parere della CTVIA n. 3167 dell’08/11/19.
- Il monitoraggio dello stato delle parti reimpiantate e della colonizzazione naturale della superficie di gunite, in ottemperanza al punto 5 della condizione ambientale n. 3 del parere della CTVIA n. 3167 dell’8/11/19, avverrà annualmente e per dieci anni al fine di comprendere e descrivere ogni fase evo-lutiva del popolamento bentonico. Oltre al *survey* lungo tutto il percorso della condotta sono state effettuate riprese video, per studiare le parti significative del substrato anche mediante riprese macro ad alta definizione in grado di fornire elementi interpretativi dell’evoluzione in atto.

\*\*\*

Per quanto riguarda la “RELAZIONE VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLO SPOSTAMENTO LATERALE DELLA CONDOTTA RISPETTO AL TRACCIATO DI PROGETTO (KP 101.210 – KP 99.430) TRANS ADRIATIC PIPELINE AG REPORT NO.: TC665882\_REP\_01, REV. 00 DOCUMENT NO.: 668515, del 2020-05-19” avente come obiettivo quello di valutare gli eventuali impatti ambientali dovuti allo spostamento della condotta di TAP rispetto al tracciato di progetto, avvenuto il 4 febbraio 2020 durante la posa per mezzo della nave posa tubi Castoro Sei.

- la matrice del fondale marino è caratterizzata da substrati di sabbia infangata e/o fanghi sabbiosi;

- il popolamento macrobentonico è quello tipico della matrice di fondo mobile, con presenza di specie comuni di questi ambienti senza elementi faunistici di rilievo;
- non è stato rilevato materiale grossolano biogenico correlabile a nuclei iniziali di formazione di biocostruzioni di coralligeno di piattaforma; tale risultato è coerente con l'analisi delle indagini geofisiche che hanno evidenziato un fondale omogeneo senza anomalie morfologiche correlabili a componenti ambientali sensibili (es. biocostruzioni).
- gli impatti relativi del rumore sono stati valutati come non significativi o bassi considerando che i disturbi su menzionati hanno carattere temporaneo. In particolare, per quanto riguarda il disturbo potenzialmente introdotto durante la costruzione da parte dei mezzi navali impiegati, è stato specificato come lo stesso possa ritenersi indiscernibile rispetto al rumore del traffico navale già presente nell'area.
- il principale impatto potenziale per i mammiferi e rettili marini valutato in fase di costruzione è stato il rumore sottomarino. L'impatto residuo per questa fonte di possibile interferenza è stato considerato basso. Nell'ambito della prescrizione A.42, al fine di tutelare queste specie, sono state previste attività di monitoraggio visivo e acustico della presenza di mammiferi e rettili marini nell'area di interesse durante i lavori, e l'implementazione di eventuali misure di mitigazione in tempo reale.
- La perdita di un'area di pesca dovuta alla creazione di una zona di sicurezza di circa 2-3 km di raggio dalla nave posa tubi, appare temporanea e ridotta e quindi il relativo impatto sull'attività di pesca è stato valutato come non significativo.
- La "*Valutazione Preventiva di Impatto Archeologico per il Tratto Subacqueo*" (Allegato 14) trasmesso alla Divisione e alle Amministrazione coinvolte nel Procedimento di VIA in Aprile 2014, hanno evidenziato che nel tratto di condotta offshore interessata dallo spostamento laterale, non sono stati rilevati elementi di rilievo e criticità relative al patrimonio culturale sommerso.

In definitiva, dalla RELAZIONE VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLO SPOSTAMENTO LATERALE DELLA CONDOTTA RISPETTO AL TRACCIATO DI PROGETTO (KP 101.210 – KP 99.430) TRANS ADRIATIC PIPELINE AG REPORT NO.: TC665882\_REP\_01, REV. 00 DOCUMENT NO.: 668515, del 2020-05-19 è **stato possibile concludere che:**

- L'area del fondale interessato dallo spostamento laterale ha le medesime caratteristiche morfologiche rilevate in fase di VIA e l'evento di traslazione non ha provocato alcuna modificazione della morfologia del fondale;
- In relazione ai sedimenti e le biocenosi marine, i popolamenti del macrobenthos di fondo mobile presenti nell'area e rilevati ante-operam hanno un elevato grado di omogeneità strutturale e funzionale, sono composti soprattutto da Policheti fossori delle famiglie Paraonidae e Eunicidae e non presentano particolari criticità o specie di particolare vulnerabilità o rilevanza ai fini della conservazione. Inoltre, le indagini as-laid non hanno rilevato biocenosi sensibili quali affioramenti di biocostruzioni.
- In riferimento alla fauna ittica, ai mammiferi e rettili marini, durante la posa della condotta nel tratto interessato dallo spostamento laterale, i livelli di rumore sottomarino si sono mantenuti entro le soglie stabilite e non sono stati rilevati acusticamente mammiferi marini nell'area.
- Per quanto riguarda le attività di pesca, l'area intorno al Castoro SEI è stata interdetta per un periodo limitato ai fini della sicurezza delle operazioni di posa. L'eventuale mancata pratica delle attività di pesca era stata già valutata come temporanea all'interno della documentazione trasmessa nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale.
- In relazione alla componente archeologica sommersa, l'analisi dei rilievi as-laid ha confermato il quadro valutato nell'ambito della VIA. In particolare, non sono stati rilevati elementi del patrimonio archeologico sommerso nell'area interessata dallo spostamento laterale ed all'interno del tracciato della condotta dove posata.

Per quanto riguarda la RELAZIONE VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLO SPOSTAMENTO LATERALE DELLA CONDOTTA RISPETTO AL TRACCIATO DI PROGETTO (KP 73.850 – KP 67.160) TRANS ADRIATIC PIPELINE AG REPORT NO.: TC665882\_REP\_02, REV. 00 DOCUMENT NO.: 668515, DATE: 2020-07-17, giusta Nota: NOTA MATTM 61160 – 04082020, l'obiettivo del lavoro è stato quello di valutare gli eventuali impatti ambientali dovuti allo spostamento della condotta TAP rispetto al tracciato di progetto, avvenuto il 10 marzo 2020 durante la posa per mezzo della nave posa tubi Castoro Sei.

- Immediatamente, a seguito della notifica dello spostamento a bordo della nave posatubi “Castoro SEI”, le operazioni di varo sono state sospese da SAIPEM per consentire le necessarie verifiche. Nei giorni 11 e 12 marzo 2020, SAIPEM ha eseguito un rilievo acustico di tipo Multi-Beam Echo-Sounder (MBES) dal KP 74.653 al KP 67.987 attraverso cui è stato evidenziato che lo scostamento laterale massimo nel tratto in curva rispetto alla rotta di progetto, è stato di 57,5 m in corrispondenza del KP 71.348. L'area di mare in cui è avvenuto lo spostamento laterale si trova all'interno del perimetro della cosiddetta “Area Tango 836”, ovvero la zona di esercitazione militare gestita dalla Marina Militare Italiana. L'attraversamento di tale area è stato autorizzato nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica del Progetto TAP a seguito del Nulla Osta prot. M\_DMARSUD0030513 del 02.12.2014 rilasciato dal Comando Marittimo SUD.
- In data 14 marzo 2020, con nota prot. LT-TAPIT-ITG-00950 (rif. Appendice 1), la Società ha comunicato al Ministero dell'Ambiente, ad ISPRA e ARPA Puglia lo spostamento laterale verificatosi durante la posa all'interno dell'Area Tango, evidenziando che:
  - a) l'area è caratterizzata da fondo mobile e risulta priva di elementi ambientali e morfologici significativi;
  - b) le attività di posa sarebbero riprese il giorno 14 marzo 2020;
  - c) In vista dell'attraversamento della vicina area archeologica sarebbero stati installati dei materassi per prevenire ulteriore disallineamento.
- Nell'ambito della stessa nota è stato comunicato che sarebbe stato trasmesso un rapporto tecnico ambientale con l'analisi dell'accaduto.
- In data 18 marzo 2020 con nota LT-TAPIT-ITG-00956 (rif. Appendice 2) la Società ha comunicato al Comando Marittimo Sud, e per conoscenza allo Stato Maggiore della Marina e al Ministero dello Sviluppo Economico, che la posa in Area Tango 836, all'interno della quale è avvenuto lo spostamento laterale, era terminata in data 17 marzo 2020 e che nel periodo tra il 14 ed il 17 marzo 2020 erano stati installati 19 materassi in cemento, distribuiti su 7 pile lungo il fianco nord del tracciato di progetto, per evitare ulteriori scostamenti laterali all'interno dell'area di esercitazione militare e potenziali interferenze sul sito archeologico sommerso posto al limite est dell'Area Tango 836.
- Ai fini del ripristino delle attività di posa ed il recupero graduale delle tolleranze previste dal progetto Saipem ha implementato le seguenti misure correttive:
  - a) Diminuzione della tensione applicata sul tubo a bordo del “Castoro SEI” in fase di varo da 200 ton a 185 ton.
  - b) Monitoraggio della tensione impressa sul tubo dalle oscillazioni causate dalla corrente marina per garantire una variabilità massima nella finestra di +/-10 ton.
  - c) Mantenimento della velocità di posa sotto i 10 metri al minuto.
  - d) Decelerazioni delle attività di posa prima di eventuali fermi programmati, al fine di evitare arresti improvvisi.
- A partire dal KP 67.160 circa, il varo è stato eseguito dentro le tolleranze di progetto. Ulteriori misure mitigative sono state attuate per evitare potenziali successivi scostamenti nell'area di interesse archeologico, posizionata tra i KP 66.54 e il KP 66.74, all'interno dell'Area Tango 836, lungo il confine est. A tal proposito, sono stati installati 19 materassi in cemento posizionati in 7

pile, distribuite lungo il fianco Nord della condotta e dislocate all'interno della sezione compresa tra il KP 67.350 ed il KP 66.500, secondo le modalità e la configurazione di dettaglio

- il tratto di condotta interessato dallo spostamento, che va dal KP 73.850 al KP 67.160, ricade nella porzione di scarpata continentale italiana (KP64.800 - KP74.000), caratterizzata da fondale marino generalmente uniforme o lievemente ondulato.
- approssimativamente tra il KP 65.000 ed il KP 68.000, l'eccezione al fondale altrimenti uniforme è un'area, posta a circa 140 m a sud rispetto al tracciato di progetto, caratterizzata dalla morfologia irregolare e associata ad affioramenti di depositi del substrato. Queste aree di affioramento sono state interpretate come blocchi provenienti dalla porzione superiore della scarpata.
- il fondale marino nel tratto interessato dallo spostamento è caratterizzato da una zona con backscatter da basso a moderato, correlato con fondi mobili con sporadiche lievi ondulazioni.
- il fondale marino dell'area interessata dallo spostamento risulta privo di elementi geomorfologici di interesse.

Inoltre, la relazione ha evidenziato che:

- L'analisi della granulometria, nella sezione in cui si è verificato lo scostamento laterale della condotta, ha evidenziato una scarsa variabilità tra le stazioni. La composizione del fondale, molto poco assortita, comprendeva in genere tra il 25-35% di sabbia e il 60-80% di sedimento fine (fango), con ghiaia (frazione >2 mm) quasi del tutto assente. La dimensione media delle particelle andava da 14 a 17 µm. I sedimenti sono stati classificati come "silt medio" secondo la scala Wentworth o come "fango sabbioso leggermente ghiaioso" secondo la scala Folk modificata.
- Le caratteristiche dei sedimenti prelevati in corrispondenza di punti che ricadono nell'area che include la sezione di condotta che ha subito lo scostamento laterale hanno evidenziato che:
  - a) la matrice del fondale marino è caratterizzata da substrati di fango leggermente insabbiato;
  - b) il popolamento macrobentonico, coerentemente con la matrice sedimentaria del substrato, è riconducibile alla biocenosi dei fanghi batiali, senza elementi faunistici di particolare rilievo né tracce di biocostruzioni tipiche dei fondi batiali, come quelle a coralli bianchi e a "letti" di ostriche di profondità (*Neopycnodonte cochlear*);
  - c) non è stato rilevato materiale grossolano biogenico correlabile a biocostruzioni limitrofe o in fase di formazione; tale risultato è coerente con l'analisi delle indagini geofisiche che hanno evidenziato un fondale omogeneo senza anomalie morfologiche correlabili a componenti ambientali sensibili (es. biocostruzioni).
- Gli impatti relativi alla fauna ittica e altro necton sono stati valutati come non significativi o bassi, considerando che i disturbi su menzionati hanno carattere temporaneo. In particolare, per quanto riguarda il disturbo potenzialmente introdotto durante la costruzione da parte dei mezzi navali impiegati, è stato specificato come lo stesso possa ritenersi indiscernibile rispetto al rumore del traffico navale già presente nell'area.
- Nell'ambito della VIA, il principale impatto potenziale per i mammiferi e rettili marini valutato in fase di costruzione è stato il rumore sottomarino. L'impatto residuo per questa fonte di possibile interferenza è stato considerato basso. Nell'ambito della prescrizione A.42, al fine di tutelare queste specie, sono state previste attività di monitoraggio visivo e acustico della presenza di mammiferi e rettili marini nell'area di interesse durante i lavori e l'implementazione di eventuali misure di mitigazione in tempo reale.
- L'area di pesca interessata dall'attraversamento della condotta sottomarina ricade all'interno della sub area geografica (GSA) 18 (Adriatico Meridionale) della FAO-GFCM. Per quanto riguarda la scarpata continentale della GSA, lungo la quale risultano posizionate anche le stazioni per l'analisi del biota oggetto d'indagine per lo spostamento della condotta, essa è interessata soprattutto dalla pesca a strascico di fondo che ha come principali specie target il

gambero rosa (*Parapeneus longirostris*) e lo scampo (*Nephrops norvegicus*). Tale intensa attività di pesca a strascico è documentata dalle evidenti tracce lasciate sul fondo dai divergenti delle reti, riscontrate nei rilevamenti SSS. Nel caso di specie, la parte della scarpata continentale interessata dallo spostamento della condotta ricade interamente all'interno dell'Area Tango 836, così come le stazioni di macrobenthos analizzate. Tuttavia, nella stazione meno profonda, posta in prossimità del confine occidentale di tale Area, è stato riscontrato un popolamento macrobentonico molto impoverito e la causa di ciò è coerente con l'intensa attività di pesca a strascico. In considerazione della temporanea e ridotta perdita di un'area di pesca dovuta alla creazione di una zona di sicurezza di circa 2-3 km di raggio dalla nave posa tubi, il relativo impatto è stato valutato come non significativo. Nel caso di specie, poi, lo spostamento è avvenuto all'interno dell'Area Tango 836, di interesse militare.

- La “bonifica archeologica” della fascia caratterizzata dal rischio di interferenza, tra gasdotto e reperti ceramici, è stata validata da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, con Parere Prot. N. 0024893-P 07.04/150/2019 del 09/12/2019. In particolare, il parere citato esprimeva il nulla osta all'installazione della condotta sottomarina con la prescrizione, tra le altre, di assicurare l'assistenza archeologica continuativa durante le operazioni di posa della condotta, garantendo l'installazione mediante varo guidato entro un corridoio massimo di 10 metri per garantire la distanza di garanzia della condotta dai targets archeologici

I survey condotti dalla Società hanno rilevato che:

- I rilievi acustici di tipo MBES e SSS as laid (Rif. Appendice 4), effettuati lungo il tratto interessato dallo spostamento, dal KP 73.850 al KP 67.160, confermano che dal punto di vista morfologico la sezione di tracciato è caratterizzata da un'area a matrice di fondi mobili, senza componenti morfologiche di interesse.
- È stato confermato che lo spostamento laterale della condotta è avvenuto in tutto il tratto della curva fino a circa KP 67.160 mentre da tale punto in avanti la condotta non ha subito spostamenti, rimanendo dentro le tolleranze di progetto.
- Il rilievo acustico ha una estrema accuratezza (risoluzione di 10 cm), consentendo quindi di vedere quindi non solo la traccia della sede di posa originaria, ma anche la presenza di piccoli accumuli di materiale (sedimenti e una minima quantità di fanghiglia e bioclasti) che si sono depositati ai lati della condotta a seguito dello spostamento laterale. Inoltre, su alcune porzioni di area compresa tra la rotta di progetto e il tracciato della condotta come varata, si notano una serie di microsolchi che si sviluppano paralleli lungo la direttrice di posa; tali tracce sul fondale sono dovute alle azioni del tubo sul fondo marino durante la fase di abbandono/ripresa del varo eseguite per far convergere gradualmente la condotta all'interno del corridoio di posa di progetto.
- Il rilievo estremamente dettagliato del fondo consente anche di confermare la totale assenza di formazioni biologiche rilevanti (ad esempio biocostruzioni o “campi” di ostriche di profondità) e la natura molto omogenea e fangosa (leggermente insabbiata) del fondale, così come chiaramente dimostrato dai valori molto bassi di *backscatter*.
- Alla luce della omogeneità delle caratteristiche del sedimento e del popolamento macrobentonico osservato su tutta l'area, che include la sede di progetto originario ed il nuovo tracciato di posa, si ritiene che lo spostamento laterale della condotta tra i KP 73.850 e KP 67.160 non abbia generato modificazioni significative alla componente faunistica macrobentonica.
- l'impronta del tubo come posato occupa la stessa area che sarebbe stata interessata dalla condotta lungo il tracciato di progetto originario.



- Il posizionamento sul fondo dei materassi in cemento costituisce un fondo duro secondario (artificiale) analogo a delle barriere artificiali utilizzate come “oasi di ripopolamento” su fondi mobili in zone costiere, saranno colonizzati da organismi sessili batiali seguendo un processo di successione ecologica, senza sostanziali interferenze al contesto ambientale circostante, anche in considerazione dell'estensione molto circoscritta dell'intervento.
- Nell'intervallo di tempo in cui è avvenuta la sezione di posa della condotta, che ha successivamente subito lo spostamento laterale (10 marzo 2020 intorno alle 17:30), i livelli di rumore sottomarino sono stati rilevati in continuo presso la nave appoggio “Ievoli Ivory” dagli operatori PAM (Passive Acoustic Monitoring), dedicati al monitoraggio della presenza di mammiferi marini. I livelli di rumore, espressi come Sound Pressure Level - SPLrms (dB re 1µPa), stimati nell'area dei lavori attraverso modello, si sono mantenuti entro i livelli di soglia riportati nella VIA e successive verifiche di ottemperanza.
- L'evento relativo allo spostamento laterale limitato nel tempo ed accaduto nell'ambito della normale posa della condotta già valutata in fase di VIA non ha avuto effetti significativi sulle attività di pesca. L'area interessata è stata infatti resa accessibile ai pescatori a partire dall'allontanamento del Castoro SEI nel prosieguo delle operazioni di posa verso il largo. Nel caso di specie, è comunque da sottolineare che l'intera area interessata dallo spostamento della condotta ricade all'interno dell'Area Tango 836, di interesse militare.
- le azioni correttive, intraprese a seguito dello scostamento laterale a partire dal KP 68.26, hanno garantito la tutela dei rinvenimenti archeologici più prossimi all'area oggetto del presente documento (Rilievi 2018/2019). In quest'area, infatti, oltre a non essere state rilevate nuove evidenze archeologiche e impatti dovuti all'alterazione dello strato di fondo, l'attuale posizione della condotta as laid si trova ad una distanza addirittura maggiore (26 m a Nord) dalla posizione del rinvenimento archeologico CF 03/2018 rispetto alla rotta originaria di progetto (10 m Nord).

In definitiva, dall'analisi della RELAZIONE VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLO SPOSTAMENTO LATERALE DELLA CONDOTTA RISPETTO AL TRACCIATO DI PROGETTO (KP 73.850 – KP 67.160) TRANS ADRIATIC PIPELINE AG REPORT NO.: TC665882\_REP\_02, REV. 00 DOCUMENT NO.: 668515, DATE: 2020-07-17, giusta Nota: NOTA MATTM 61160 – 04082020, è stato possibile concludere che:

- L'area del fondale interessato dallo spostamento laterale ha le medesime caratteristiche morfologiche rilevate in fase di VIA e l'evento di traslazione non ha provocato alcuna modificazione della morfologia del fondale.
- In relazione ai sedimenti e alle biocenosi marine, i popolamenti del macrobenthos batiale di fondo mobile presenti nell'area e rilevati ante operam hanno una buona strutturazione ed un elevato grado di omogeneità soprattutto nella parte più profonda, alla base della scarpata continentale.
- Il depauperamento del macrobenthos, lungo la scarpata continentale, è molto probabilmente dovuto ad una intensa attività di pesca a strascico di fondo ma in un'area non direttamente interessata dallo spostamento laterale.
- Il popolamento complessivo non presenta specie di particolare vulnerabilità o rilevanza ai fini della conservazione. Inoltre, le indagini *as laid* non hanno rilevato biocenosi sensibili quali biocostruzioni a coralli bianchi o letti a ostriche di profondità (*Neopycnodonte cochlear*).
- In riferimento alla fauna ittica, ai mammiferi e rettili marini, durante la posa della condotta nel tratto interessato dallo spostamento laterale, i livelli di rumore sottomarino si sono mantenuti entro le soglie stabilite e non sono stati rilevati acusticamente mammiferi marini nell'area.
- Per quanto riguarda le attività di pesca, l'area intorno al “Castoro SEI” è stata interdetta per un periodo limitato ai fini della sicurezza delle operazioni di posa. L'eventuale mancata pratica delle attività di pesca era stata già valutata come temporanea all'interno della documentazione trasmessa nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale.

- In relazione alle componenti del patrimonio archeologico subacqueo, non sono stati rilevati nuovi elementi del patrimonio archeologico sommerso lungo il tracciato della condotta dove posata (as laid) o, soprattutto, tracce che testimonino impatti con depositi archeologici sommersi nella fascia direttamente interessata dallo scostamento laterale. Inoltre, le azioni di mitigazione implementate (posa dei materassi lungo il fianco nord della condotta) hanno consentito di stabilizzare il gasdotto in relazione a potenziali ulteriori effetti di traslazione verso est, evitando qualsiasi interferenza sull'area di interesse archeologico al KP 66.68, caratterizzata dalla presenza di anfore greco-arcaiche sparse (Id. target: CF02/2018).
- **che le risultanze dell'istruttoria indicano che:**
- l'impronta del tubo come posato occupa la stessa area che sarebbe stata interessata dalla condotta lungo il tracciato di progetto originario;
- l'evento di traslazione verso nord della condotta nel tratto di interesse non ha causato modificazioni evidenti rispetto all'assetto morfologico rilevato con i rilievi as laid, che risulta quindi invariato rispetto a quanto valutato nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
- considerata l'invarianza della matrice interessata e della superficie occupata dal tubo rispetto alla situazione analizzata per lo stato *ante operam*, si possono considerare valide le valutazioni effettuate in fase di VIA anche per il nuovo tracciato della condotta.
- considerato l'effetto potenzialmente analogo a barriere artificiali utilizzate come "oasi di ripopolamento" di alcuni materassi in cemento collocati su fondi mobili privi di alcuna specie o biocenosi di interesse conservazionistico e utilizzati per impedire ulteriori spostamenti della linea, che potrebbero causare danni fisici agli habitat circostanti;
- in considerazione della sostanziale equivalenza delle condizioni ambientali e invarianza rispetto alla assenza di beni di interessi culturali o economici del tracciato di progetto analizzato nell'ambito della VIA rispetto all'area interessata dallo spostamento laterale ed il nuovo tracciato di posa della condotta tra il KP 73.850 ed il KP 67.160, si ritiene che non vi siano impatti più negativi di quelli già verificati in sede di Valutazione di Impatto Ambientale 2013-2014 e relative verifiche di ottemperanza.

#### **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

#### **MOTIVATO PARERE**

1. relativamente alla richiesta della Divisione trasmessa con nota 38543/MATTM del 26/05/2020 acquisita al prot. 1723/CTVA del 27/05/2020: "*Diversa soluzione progettuale per la posa della condotta sottomarina rispetto a quanto indicato nelle prescrizioni A.9), A.10), A.31), del D.M. n. 223 del 11.09.2014, così come modificato dal DM n. 72/2015, relativamente alla presenza di affioramenti biocostruzioni*": esprime parere positivo;
2. relativamente alla richiesta di verifica di ottemperanza della prescrizione 4: si ritiene che la prescrizione sia ottemperata.

*ID VIP – 5312 – VO - Metanodotto Trans Adriatic Pipeline - Diversa soluzione progettuale per la posa della condotta sottomarina rispetto a quanto indicato nelle prescrizioni A.9), A.10), A.31), del DM 233/2014 come modificato dal DM 72/2015, relativamente alla presenza di affioramenti biocostruzioni. - Prescrizione: 4 – Proponente: Trans Adriatic Pipeline AG Italia*

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Branbilla